
di : **Daniele Zanella** <zanelladaniele79@gmail.com >

a : <archivio@diversitacognitiva.ch >

data : 24 giu 2023, 13:44:42

oggetto : *Manca l'oggetto*

MINUTI ATTIMI SU ATTIMI

Minuto mini minuti, ore su ore hardcore, son Rico di ricordi, ricordo che si rincorrono, in disaccordi, m accordi di ricordi che si ricordano, di chitarra, melodia, melodica, atmosfera, sinfonica, la luna piena ipnotica, che porta fortuna ma non di spesso, sound come fare sesso, una delle due mi ripiglio, e porta consiglio, e mi sveglio, e scrivo ancora meglio, con penna di inchiostro, con rime ad incastro, come il mastro maestro, e bevo adesso un caffè espresso, corretto, con correzione di hip hop corretto, e zero discretoll gufo non mi gufa gufare, nella notte oscura in una Duna, con un lupo è una lupa, che in fin ulula, di cibo civetta in quattro quarti, quercia non squercio squarcia notte fonda che si fonde come una notte diafona Non mi cade la palpebra, la membrana, rap membro, Al ombra sì so tenebra, la stanchezza che non esca, in me rivolta rivolto svolta, penna da non finir, nella catatomba catacombe tromba, zero letargo, guardo riguardo sguardo, ad un tratto di ritratto, il viso in alto, prego il cielo ho il gelo, mi sgelo del mio Flo, ne vado fiero, non dormo, in dormiveglia, mi dico ridico, daniels sveglia svegliati, atti ne ahi tanti, ritratti atti scritti nella testa, e scrivo in stampatello, eppure in corsivo Du mito mitologia, di' di folle, folli idea, follia, La serpe serpi salopette, tre teste lo stacca e lo rivende a l'altra, Nel sottosuolo dell'inferno, nella notte, della notte, nella notte, son sfatto zero fiato, con il fiatone, quando entro dalle fiamme, infami infernali, dall'interno Estro, perché sono estroso, oh estroverso, di penna china rima sangue, Rossi distingue, non chiedo, consiglio alle malelingue, ma ad Oscar Wilde, dei testi futuri, passati puri scuri oscuri, come la crepa, il mio corpo che sgretola, come la scena ma la mia anima, rimane autentica, la mia penna che a me dedica, guardo ricordo indietro, arretro retro del mio passato, con la calma e il calamaio, più antico, che riporta l'amarezza della vita, che resta da queste dita, io lontano dal putrido dei dischi Musicali, il commercio commerciali, le perle ahi porci maiali, e da loro con i miei soci, ce ne andiamo, e me ne resto nel mio bivio, e scrivo e scrivo e scrivoll gufo non mi gufa gufare, nella notte oscura in una Duna, con un lupo è una lupa, che in fin ulula, di cibo civetta in quattro quarti, quercia non squercio squarcia notte fonda che si fonde come una notte diafona minuti attimi su attimi su attimi su attimi su attimi